

ANTI VIRUS

L'informa-genitori

INCONTRO



Nella foto la prof. Carelli, il Dott. Veglio, la dott.a Sala, il prof. Cereda, il preside prof. Maestri e il presidente del Comitato Genitori Cadeddu.

Il Comitato Genitori e i docenti referenti per l'orientamento in uscita hanno organizzato in data 6 maggio, in aula Mognoni, un incontro dedicato ai genitori sul tema dell'orientamento post-diploma.

L'incontro, aperto a tutti, è particolarmente rivolto ai genitori del triennio ha avuto inizio alle 9,30.

SOMMARIO

Sezione salute – acne giovanile
Pagina 2

Testimonianze di studenti di prima
sulle dipendenze
Pagina 2

Incontro sull'orientamento - 1^ parte
Pagine 3 e 4

Concorso letterario "Che ne sarà di
me"
Pagina 4

Commissione Sicurezza
Pagina 5

Voce del Salvador e Banco dell'usato
Pagina 6

Relazione dell'incontro: 1^ parte

IL FUTURO A 20 ANNI : ASPETTATIVE E ASPIRAZIONI IN RELAZIONE ALLE POSSIBILITA' PERSONALI E LAVORATIVE IN UNA FASE DI CAMBIAMENTI EPOCALI.

RIFLESSIONI E MODALITA' DI APPROCCIO AL PROBLEMA DELL'ORIENTAMENTO PER UNA SCELTA CONSAPEVOLE ED EFFICACE

Introduzione del Presidente del Comitato Genitori Giorgio Cadeddu.

L'argomento di questo incontro è stato deciso in seguito alle risposte al questionario proposto ai genitori l'anno scorso. Ringrazio l'organizzazione da parte del Preside, della Prof.ssa Carelli e del Prof. Cereda (referenti relativamente al progetto dell'orientamento) e ringrazio i relatori Prof.ssa Sala e Dott. Veglio. Lascio la parola al Preside Prof. Maestri, relativamente all'attività che la scuola fa per agevolare gli studenti nelle proprie scelte.

Presidente: Vi ringrazio della partecipazione. L'orientamento è, ovviamente, una delle attività a cui la (segue a pagina 3)

SEZIONE SALUTE

ACNE GIOVANILE

L'acne giovanile è una affezione della pelle talmente frequente durante l'adolescenza da potere essere considerata nelle sue forme minori (la maggior parte) quasi fisiologica in questa fascia di età. È un problema importante per i ragazzi soprattutto dal punto di vista psicologico: va curata altrimenti il ragazzo "si arrangerà".

"Nella maggior parte dei casi, chi ha i brufoli si sente solo. Non ne può parlare con gli amici, già è faticoso far finta di niente e fare i "duri", figuriamoci sfogarsi su un problema così banale ma così importante! Le ragazze si vergognano con le ragazze, ragazze e ragazzi si vergognano con la comitiva.....". È così che la dottoressa Riccarda Ferri inizia il capitolo "Cicatrici della pelle e dell'anima" uno degli strumenti informativi realizzati dalla Giunti editori, per dare (segue a pagina 2)

CALENDARIO DEGLI AVVENIMENTI PIU' IMPORTANTI

- ⇒ 2 giugno Festa Nazionale della Repubblica
- ⇒ Da mercoledì 7 a sabato 10 giugno: mercatini solidali allestiti nell'atrio del nostro liceo ai quali siete tutti invitati
- ⇒ 10 giugno termine delle lezioni
- ⇒ 30 giugno: termine delle attività educative
- ⇒ 16 maggio: Riunione della Commissione Educazione Salute ore 17,30
- ⇒ 16 maggio: incontro con Don Ciotti in Auditorio dalle 10 alle 12,30

INOLTRE

- ⇒ Per chi ama la fotografia d'autore: Word Press Photo 2006 a Milano dal 7 al 28 maggio alla galleria Carla Sozzani di Corso Como 10
- ⇒ 12^ Fiera Nazionale del Commercio Equo e Solidale presso il PIME dal g. 19/05 al 21/05 "TUTTAUNALTRACOSA 2006"

(segue dalla prima pagina)

un contributo alla diffusione di una maggiore cultura in tema di igiene e benessere della persona, ma soprattutto creare una condizione di ottimismo in tanti giovani che attribuiscono all'acne la fonte della propria infelicità e dell'incapacità a stabilire validi rapporti interpersonali.

In Italia, circa il 30-40% della popolazione giovanile fra i 15 e i 20 anni, sarebbe colpito da acne di lieve e media entità, e il 3% da acne grave. L'età di inizio va dai 13 ai 15 anni, ed è più precoce nelle femmine.

Qualunque sia la forma clinica con cui si presenta (comedonica, pustolosa, nodulo-cistica), la componente psicologica che accompagna la malattia, e il suo effetto "disfigurante", possono indurre particolari situazioni caratteriali come timidezza, isolamento, perdita di sicurezza, depressione. Le ragazze tra loro ne parlano, ma poco perchè si vergognano, i ragazzi idem ed è un peccato perchè se ne parlassero il problema verrebbe ridimensionato, anche perchè i brufoli prima o poi se ne andranno.

Dal punto di vista pratico cosa fare?

Per chi non ha ancora un problema grave e si trova sul volto solo due-tre brufoletti qua e là è bene suggerire qualche regola da seguire:

" la pelle va calmata e curata. È sbagliato aggredirla: la cute acneica è già molto provata, e nonostante le apparenze può essere molto sensibile. È sbagliato far finta di nulla o anche nutrirla con prodotti grassi e inadatti: a che serve oliare una pelle già ricca di olio? È errato infine sia il lavarsi troppo, e con sostanze eccessivamente aggressive, sia il lavarsi poco e male, magari con il latte detergente. Ma la cosa più sbagliata di tutte è non lavarsi per niente, come succede spesso ai ragazzi prima di andare a scuola.

" Perchè una cosa va tenuta bene a mente: una pelle pulita è quasi sempre una pelle sana.

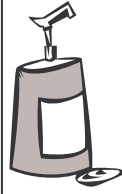
Considerazioni e consigli generali per la cura dell'acne giovanile.

⇒ L'acne non è legata allo sporco: le lesioni non devono essere disinfettate (queste procedure fanno peggiorare la situazione)

⇒ Il trauma meccanico (spremitura delle lesioni) fa peggiorare moltissimo l'acne in

quanto causa maggiore infiammazione

⇒



Il viso deve essere lavato al massimo 2 volte al giorno con un detergente blando (per esempio sapone di Marsiglia) e con acqua tiepida. Il calore, anche attraverso saune e suffumigi, aiuta a liberare la pelle di parte del sebo in eccesso

⇒

Non sono necessarie diete (cioccolato e bevande alla cola sono innocenti!) **Privilegiare nella dieta** i cereali integrali, l'olio di oliva, lo yogurt, verdure e frutta fresche, le proteine che derivano da pesce e carni magre **Assumere vitamine** del gruppo A, C ed E che nutrono e rinforzano la pelle

⇒



Il trucco può essere usato ma non tutti i trucchi vanno bene: vanno scelti quelli non comedogenici (cioè che "non occludono la pelle", si possono trovare in farmacia).

⇒

Il gel per capelli peggiora l'acne. **Attenzione ai capelli lunghi.** Se non sono perfettamente puliti possono facilitare le infezioni batteriche. Tante volte la frangetta sembra favorire l'acne sulla fronte

⇒

In caso di acne particolarmente persistente si può usare la tecnica del micro-peeling:

il paziente ogni sera usa prima di coricarsi una lozione contenente l'associazione di due sostanze peeling, l'acido glicolico e l'acido salicidico, ma a basso dosaggio. Il trattamento provoca un graduale assottigliamento della pelle con liberazione dei comedoni, delle cisti ecc.

Il risultato è quello di una buona azione antiacne, senza provocare irritazione della pelle.

La tecnica del micro-peeling è molto valida soprattutto per le acni comedoniche (punti neri) e microcistiche (l'acne sottocutanea), ma ottengono buoni risultati anche con gli altri tipi, ovviamente sempre se l'acne è di tipo lieve o medio.

A cura di Marina Poggio

TESTIMONIANZE DI STUDENTI DELLE CLASSI PRIME SU "DIPENDENZE VECCHIE E NUOVE"

Impressioni di una studentessa sull'incontro con i "ragazzi del gruppo Abele"

I due ragazzi che sono venuti del gruppo Abele, il primo giorno hanno parlato di tutti i tipi di droghe e della loro classificazione tra "leggere, pesanti, illegali e legali" hanno parlato del loro utilizzo in medicina, anche se sono droghe illegali e dei problemi che creano dopo l'assunzione.

Alla fine dell'ora ci hanno fatto scrivere delle domande sulle nostre incertezze a riguardo di questi argomenti, alle quali hanno risposto il secondo giorno. Erano domande di ogni genere, si parlava di droghe sportive e di problemi derivanti dall'assunzione.

Mi sono molto piaciuti questi incontri perchè mi hanno fatto capire meglio quest'argomento che non avevo mai trattato così profondamente.

Considerazioni di una studentessa riguardanti l'incontro del 25 febbraio "Dipendenze vecchie e nuove".

Quest'incontro mi ha fatto capire meglio il mondo che esiste intorno a questo argomento. Il comandante della Guardia di Finanza ha spiegato ciò che accade a Cinisello e Sesto riguardo le droghe e il loro traffico facendo un confronto fra le due cittadine. Il Vicequestore ha spiegato tutto ciò che riguarda criminalità e illegalità dando una spiegazione dei due termini, mi è sembrato interessante l'intervento del dottor Resentini perchè ha utilizzato il computer per farci capire meglio quello che voleva spiegarci, ovvero la cura e la prevenzione per non entrare nel mondo delle droghe e della dipendenza. Non avendo molto tempo a disposizione il dott. De Facci ci ha solo rivolto delle domande per invitarci a riflettere su questi argomenti.

Durante l'incontro ci sono stati alcuni genitori che sono intervenuti con delle domande, una mamma ha chiesto al Vicequestore e al Comandante spiegazioni sulla figura del vigile di quartiere e se sua figlia può contare su queste persone in momenti di difficoltà.

Penso che questo incontro si debba riproporre ogni anno perchè è interessante per tutti.

(segue dalla prima pagina)

scuola mira. Per parecchi anni ho fatto parte della commissione orientamento e direi che, ormai, sono una quindicina di anni che cerchiamo di lavorare in modo da aiutare nelle scelte i ragazzi. Non sempre è facile, la scelta risulta sempre più complicata, perché l'offerta è sempre più vasta con modelli molto differenti rispetto al passato. Questo è un problema in più rispetto a quello che può essere già il fatto di dover optare per una facoltà o un'altra, per un percorso di formazione post-diploma che già è una cosa non semplice all'età di 18-19 anni, quanti ne hanno i ragazzi che devono scegliere. Le iniziative che poi vi illustreranno la Prof.ssa Carelli ed il Prof. Cereda sono state molte ed abbiamo cercato di tararle e ridefinirle nel corso degli anni, proprio per favorire questo ponte tra il Liceo e l'Università soprattutto, ma senza trascurare il mondo del lavoro. Siamo stati tra i primi sul territorio ad organizzare degli stages proprio per far capire, ai ragazzi, che cosa voglia dire inserirsi nel mondo del lavoro e questo, credo, sia un valore aggiunto. Lascio ora la parola ai colleghi e ai relatori che, sicuramente, hanno cose più interessanti da dire rispetto a quello che potrei dire io. Vi auguro una mattinata utile e proficua e buon ascolto.

Prof. Cereda: Faccio una premessa di carattere generale: c'è una clamorosa sproporzione tra le iniziative che all'interno di una scuola si possono fare e "le novità" del problema. Per sua natura l'orientare, a completamento del processo formativo e l'inserimento nell'attività produttiva, per certi aspetti, dovrebbe essere il compito prevalente di una istituzione formativa. Che cosa si è fatto in questi anni ed in quali settori abbiamo cercato di intervenire? Un primo settore per noi molto rilevante, ma anche il più difficile su cui intervenire, è quello di rendere gli studenti consapevoli del problema: apparentemente si tratta di una cosa banale perché è ovvio che si tratta di un tema che li tocca oggettivamente e direttamente, ma questa rilevanza oggettiva non sempre corrisponde ad una consapevolezza soggettiva della dimensione del problema e quindi, fin dalla quarta, noi cerchiamo, con l'aiuto di operatori che lavorano sul territorio, di creare, di sommuovere in qualche modo, la consapevolezza negli studenti che c'è un problema e che questo problema, in prima battuta, è un loro problema che li coinvolge direttamente perché è in gioco la loro esistenza futura. Quindi abbiamo cercato di avviare una riflessione sulle dinamiche di questa scelta che, per molti studenti, è la prima scelta impegnativa dell'esistenza. L'altra cosa a cui si riferiva il Prof. Maestri è che abbiamo cercato, con una serie di iniziative in cui siamo stati supportati dai Lions, è quella di creare immagini più realistiche sia del mondo universitario che del mondo del lavoro, questo sia attraverso incontri con studenti universitari scelti tra gli ex studenti del Liceo, sia con interventi di professionisti che operano nei vari settori lavorativi. Noi sappiamo che, nei confronti del mondo del lavoro, c'è un forte rischio, una sorta di stereotipia di immagini preconfezionate su alcune professioni e lavori che molte volte non corrispondono alle reali effettive caratteristiche degli ambiti lavorativi. Anche qui si tratta di avviare una prima dinamica per evitare che, nella scelta del corso di studio e della professione, si sia, in qualche modo, ostacolati da questa sorta di pregiudizio di immagini, in qualche misura, distorta.

Prima il Prof. Maestri parlava di offerte informative che arrivano dall'Università. Oggi il panorama è estremamente articolato e complesso e quindi difficile da dominare. Fra i dati, le offerte e le proposte che arrivano dalle varie facoltà e la possibilità che questa comunicazione arrivi agli studenti, abbiamo cercato di costruire un minimo di canali avvalendoci an-

che di quelli, fra gli studenti, che si sono dimostrati più sensibili al problema e che, all'interno delle classi, hanno funzionato da studenti referenti come una cinghia di trasmissione tra la molteplicità degli stimoli che arrivano dall'Università e poi gli interessi. Siamo tempestati da queste offerte, in una logica di mercato che domina anche gli ambiti formativi, come, praticamente, la totalità della nostra vita sociale.

Questo è un lavoro (la cosa potrebbe valere, in parte, in tutto il lavoro dell'insegnamento) di cui chi se ne occupa non riesce, se non in qualche raro caso e quantomeno in modo episodico a vedere gli effetti. È un'attività che, come si dice oggi, è difficile monitorare e valutarne gli effetti a lunga distanza perché coloro a cui è rivolto il nostro intervento se ne vanno, giustamente. Da questo punto di vista, non è per noi semplice avere un riscontro del tipo di intervento. Questo è un dato di fatto anche se noi manteniamo dei contatti. Possiamo solo comunicare qualche impressione. La realtà universitaria è profondamente modificata, come voi sapete e come vi diranno i relatori, in questi ultimi anni l'istituzione di un primo livello di laurea è riuscita ad ottenere in buona misura il risultato per cui era stata proposta e cioè frenare la dispersione scolastica. Noi abbiamo la consapevolezza che, rispetto a 7-8 anni fa, o a 10 anni fa, la dispersione scolastica è sicuramente diminuita. Rispetto a un po' di anni fa, oggi si laureano, più o meno, tutti. Il livello di dispersione è diminuito in modo drastico, non siamo in grado di dire però a che prezzo. Noi abbiamo delle segnalazioni di un livello universitario che si è abbassato. E qui c'è una grossa contraddizione che segnalo: è la contraddizione di corsi di laurea sempre più specializzati, sempre più indirizzati a canali professionali molto delimitati, per quanto tutti i corsi di laurea cominciano con "scienze della ...", il termine scienze è la premessa necessaria per qualsiasi corso di laurea. A questa iperspecializzazione si accompagna però, da quello che possiamo capire, un insegnamento accademico sempre più di tipo generico, paradossalmente. Questa è una contraddizione abbastanza grossa, per cui noi abbiamo dei riscontri di successi che però talora non sappiamo che reale significato abbiano. L'altro problema grosso, che noi riscontriamo costantemente, è relativo a quanto accennavo in precedenza e cioè che noi cerchiamo di smuovere una sensibilità al problema che apparentemente dovrebbe essere presente nei ragazzi, proprio perché, si dice, è in gioco il loro futuro, è in gioco il loro destino, sono chiamati in prima persona, ma che di fatto non sempre è sentito quanto ci attenderemmo. I livelli di sensibilità sul futuro sono differenziati in un modo incredibile, soprattutto quando incominciamo a lavorare nelle quarte, quindi quanto un diciassettenne o diciottenne si occupi del suo futuro è alquanto variabile. In questa enorme variabilità soggettiva c'è però un dato comune su cui io sono sempre più perplesso in questi miei ultimi anni di "carriera", ed è il tema della "separatezza": avvertiamo costantemente la presenza di una sub-cultura giovanile che si sta configurando in termini sempre più separati rispetto al mondo degli adulti. Questo non significa una contrapposizione al mondo adulto, ma significa una sorta di estraneità. Molto spesso il mondo adulto, all'interno del quale rientra necessariamente la prospettiva lavorativa, la prospettiva degli studi universitari è vista come un continente un po' esotico e lontano nel tempo. Questa del tempo è una questione molto grossa.

C'è una famosa ricerca, a partire dagli anni ottanta, che ha definito a livello sociologico e (segue a p. 4)



(segue da pagina 3)

psicologico la diversa modalità con cui i giovani vivono il tempo, sia il tempo della continuità sia il tempo storico, il tempo psicologico, il tempo biografico della propria vita. Questo è un ostacolo molto grosso nel lavorare: si investe sul loro futuro nel momento in cui, per loro, non è così imminente. C'è un elemento paradossale (ma forse non lo è): tra le variabili che dovrebbero guidare la scelta universitaria di uno studente dovrebbero esserci quegli incontri che lo studente ha durante gli studi liceali. Questa che a noi sembra una consequenzialità logica, non sempre è tale per lo studente; in altri termini: c'è un modo di vivere i riscontri del proprio percorso liceale (come dire: vado bene in matematica, sono analitico piuttosto che sintetico, ecc.) che dovrebbero fornire le basi di qualsiasi progetto di scelta universitaria. Molte volte invece non funzionano in questo modo, nel senso che, in molti casi, il riscontro scolastico che pure è accettato (questa non è una scuola di ribelli) dal punto di vista di quel che dicono i professori, non è interiorizzato: lo studente che prende regolarmente 3 in matematica e si iscrive al Politecnico esiste. Ovviamente il bello dei giovani è che la loro plasticità consente loro dei grandi repentini, notevoli cambiamenti. "Il giudizio degli insegnanti è degli insegnanti", "Gli insegnanti erano quelli che non mi hanno mai capito e adesso comincio un'altra pagina della mia vita". Il che mi sembra, per certi aspetti, molto legittimo, per altri forse no, perché sottrae agli studenti un elemento che potrebbe essere anche molto importante.

Prof.ssa Carelli. Sono Anna Carelli e con il Prof. Cereda faccio parte della commissione orientamento che lavora nella scuola. Volevo presentarvi alcuni dati per integrare la comunicazione del Prof. Cereda. Durante gli esami di stato chiediamo ai consigli di classe di rilevare gli orientamenti che gli studenti esprimono. I dati che presento sono quindi quelli rilevati dopo gli esami di stato del luglio dello scorso anno e corrispondono quindi alle scelte che gli studenti hanno indicato al termine del loro percorso liceale. I dati sono relativi a 136 studenti su 153 (153 studenti corrispondono alle 8 classi che hanno sostenuto l'esame di stato nel 2005, 7 di liceo scientifico ed 1 classe del classico) dei quali 121 hanno indicato una opzione attendibile. Noi consideriamo attendibili gli studenti che si sono dichiarati certi per il 54%, mentre l'11% degli studenti si è dichiarato ancora molto incerto e il 35% probabile.

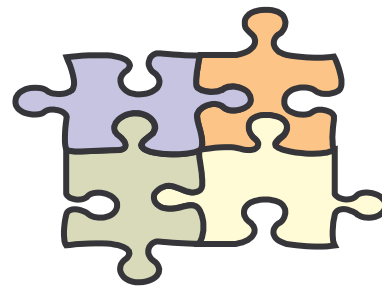
Un altro grafico molto interessante è quello che mette in evidenza gli orientamenti: ci sono alcuni blocchi più estesi ed altri molto piccoli. Tra i più estesi: ingegneria più del 10% e resistono alcuni orientamenti forti come economia, medicina e lettere (orientamenti classici che da molti anni ricorrono). Un orientamento nuovo riguarda le biotecnologie che effettivamente corrisponde ad un campo di recente istituzione. La cosa che più ci ha impressionato è il ventaglio molto vario sugli altri orientamenti e ciò è la dimostrazione di quel che

diceva prima il Prof. Cereda e cioè che l'offerta dei corsi di laurea è veramente molto ampia, disorienta noi ma anche, temo, gli studenti. Siccome era difficile leggere in modo un po' più utile e un po' più reale secondo i canoni a cui eravamo abituati noi che siamo cresciuti quando c'era molto meno offerta, allora abbiamo riassunto per aree; gli studenti del nostro Liceo si orientano in modo vario: sono distribuiti in modo abbastanza equilibrato nei vari settori. L'area umanistica è ampia, tenuto conto che ci sono studenti del classico e non solo dello scientifico. Avevamo letto delle ricerche per cui c'è una dicotomia tra maschi e femmine, nel senso che certi orientamenti erano tipicamente maschili e altri tipicamente femminili. Abbiamo visto che anche gli studenti del Liceo Casiraghi hanno seguito questi orientamenti. Notate che "lettere" è decisamente un orientamento femminile ed è inoltre evidente la preferenza della componente femminile nell'area sociale. Anche per l'area sanitaria (non solo medicina ma anche scienze infermieristiche e fisioterapia) c'è una preferenza femminile. Si inverte la tendenza nell'area scientifica e poi soprattutto in ingegneria. Quindi anche fra i nostri studenti si rileva questa dicotomia. Economia, diritto ed architettura sono aree, diciamo, di maggiore equilibrio. Infine l'ultimo grafico è sul confronto negli anni 2003-2004-2005 relativamente a quattro grandi aree: ingegneria si mantiene abbastanza costante con una lieve flessione, ma, tutto sommato, è ancora piuttosto gettonata. Per economia avevano avuto un boom nel 2004 e poi una flessione nel 2005. Decisa flessione nel 2005 sulle scelte di medicina e chirurgia e anche psicologia ha avuto una flessione graduale. Su queste scelte è probabilmente intervenuto l'obbligo a sostenere i famosi tests di ammissione all'Università. Devo dire che il test per medicina è davvero impegnativo ed è fatto veramente per selezionare e la selezione è molto severa. C'è una corrispondenza abbastanza netta tra i voti dell'esame di stato ed il superamento del test. Non è che contino i voti dell'esame di stato ma, effettivamente, solo gli studenti con voti molto alti riescono a superare questo test. Anche per psicologia il test è molto severo, la selezione è molto alta.

Forse anche questo fatto ha un po' scoraggiato e reso molto più pensata l'opzione verso questi corsi di laurea. Bene, vi ho fornito qualche dato.

Lascio ora la parola al Dott. Veglio.

(segue nel prossimo numero di AntiVirus)



CONCORSO LETTERARIO APERTO A TUTTI

Il Gruppo di Acquisto Solidale di Pavia presenta il **1° Concorso letterario** aperto a tutti **CHE NE SARA' DI ME?**

Il premio sarà offerto dai produttori del Gruppo Acquisto Solidale

Prova a immaginare che siano passati 20 anni e inizia a raccontare quello che pensi la tua vita sia diventata. Non come la sogni, ma come nel 2026, verosimilmente, potrà essere (il che non esclude la coincidenza con la vita che sogni).

Tutti i racconti dovranno iniziare con la seguente frase: "Maggio 2006, ho un ricordo molto preciso di chi ero venti anni fa..."

Lunghezza: il racconto non deve superare le 8 facciate di un foglio a4

Termine: di invio **entro il 30 Settembre 2006** a mezzo posta ordinaria/e-mail

Per info: chenesaradime@virgilio.it, Francesca 3383850274, Silvia 3488591894

COMMISSIONE SICUREZZA

Documento estratto dalla documentazione recuperata da **Gabriele Recalcati** dalla Direzione Centrale Istruzione ed Edilizia Scolastica

Centro Scolastico PARCO NORD (*)



Indirizzo: **Via Gorki 100 – 20092–Cinisello Balsamo MI**
Proprietà : **Provincia di Milano**

Tipologia di Istituti

Istituto Tecnico Industriale "Cartesio"

(Preside prof. R. Carboni)

IISS PARCO NORD (Preside prof. L. Da.)

Liceo Scientifico e Classico "Giulio Casiraghi" (Preside prof. M.Maestri)

Anno di costruzione : **Primi anni '70**

Numero Aule : **152**

Numero Laboratori: **56**

Palestre : **2 Totale mq 2.541**

Palazzotto: **Totale mq 962,41**

Spazi annessi: **Totale mq 1.429,79** anche per utilizzi esterni

Discipline praticate: **Calcio, Pallacanestro, Pallavolo, Ginnastica Artistica**

Mensa/Bar: **1.500 pasti annui**

Auditorium: **aula magna per 552 posti a sedere**

⇒ Il Centro Scolastico è situato a Cinisello Balsamo , lungo Viale Fulvio Testi, adiacente al Parco Nord e alla Metropolitana leggera Milano-Cinisello, in corso di realizzazione, che passerà di fronte all'edificio. Attualmente il centro è raggiungibile con servizi pubblici di autobus o auto privata.

⇒ La Zona è principalmente destinata a Verde Pubblico e Uso Commerciale

⇒ La tipologia realizzativa dell'edificio è di genere tradizionale, la copertura piana.

Cronistoria recente degli interventi più significativi eseguiti con gli appalti triennali di manutenzione ordinaria:

- ◇ Sostituzione parziale dei controsoffitti, anno 2002 (OM 2000/02)
- ◇ Ripristino coperture dell'ITIS Cartesio e delle palestre per risolvere infiltrazioni d'acqua, anno 2002 (OM 2000/02)
- ◇ Fornitura e posa di nuovi serramenti interni al nucleo 8, anno 2002 (OM 2000/02)
- ◇ Rifacimento degli impianti idro-sanitari (colonne di scarico acque nere) dei nuclei 5,6,7,8, e centrale, anno 2003 (OM 2003/05)
- ◇ Rifacimento impianto elettrico uffici acquisti ed illuminazio-

ne esterna, anno 2003 (OM 2003/05)

- ◇ Riparazione impianti idro-sanitari , servizi e spogliatoi delle palestre, eseguita nel corso degli anni 2003/04 (CM 2003-05)
- ◇ Pulizia gronde, pluviali e pozzetti per risolvere infiltrazioni d'acqua, eseguiti nel corso degli anni 2003/04/05 (CM 20-03/05)
- ◇ Fornitura e posa porte blindate LS Casiraghi, anno 2003 (CM 2003/05)
- ◇ Rifacimento coperture spogliatoi delle palestre lotto 1, anno 2004 (OM 2003105)
- ◇ Riparazione serramenti interni LS Casiraghi, anno 2005 (OM 1003/05)
- ◇ Fornitura e posa dispositivi di bloccaggio serramenti esterni scorrevoli ai nuclei 5 e 7, anno 2005 (OM 2003105)
- ◇ Sistemazione spazi per orientamento studenti, anno 2005 (CM 2003/05)
- ◇ Sostituzione vetri ugllass, anno 2005 (CM 2003/05)
- ◇ Ripristino copertura a auditorium per risolvere infiltrazioni d'acqua, anno 2005 (OM 2003/05)

Interventi di manutenzione straordinaria necessari:

- ◇ Revisione delle gronde e dei pluviali (attualmente interni) e localmente dette coperture, per risolvere problemi di infiltrazioni diffuse nel plesso scolastico
- ◇ Rifacimento globale degli impianti idro-sanitari (colonne scarico acque nere) dei nuclei non sistemati con l'intervento effettuato nel 2003
- ◇ Rifacimento coperture spogliatoi delle palestre lotti 2, 3 e 4
- ◇ Sostituzione globale vetri ugllass dei corpi scala.

Per tali lavori è necessario inserire l'opera specifica a bilancio finalizzata alla risoluzione definitiva degli inconvenienti legati alle diffuse infiltrazioni di acqua piovana e non, ed alle pericolose incrinature dei vetri ugllass, presenti nel centro scolastico.

Interventi da programmare con l'appalto di manutenzione ordinaria nel corso del triennio 2006/2008:

- ◇ Eventuale ulteriore fornitura e posa dispositivi di bloccaggio serramenti esterni scorrevoli;
- ◇ Modifica della rete di distribuzione degli impianti elettrici/idrici/gas per consentire agli istituti Cartesio e Casiraghi l'allestimento/rifacimento di laboratori, compatibilmente con il progetto di prevenzione incendi depositato al Comando V.V.F in occasione dell'esecuzione dei lavori di adeguamento normativo svolti in passato.

Interventi di manutenzione straordinaria eseguiti e/o in corso di esecuzione con appalti specifici:

- ◇ Adeguamento normativa concluso nel 2000;
- ◇ Pitturazioni interne concluse nel 2002;
- ◇ Sostituzione serramenti concluso nel 2004;
- ◇ Rifacimento cancelli di ingresso e recinzione: iniziato a luglio 2005) conclusione prevista a primavera 2006

Verifica statica delle strutture del nucleo scala 6 per la presenza di fessurazioni a seguito dell' evento sismico avvenuto nella primavera del 2003: considerate le prove di carico eseguite e la verifica teorica degli elementi strutturali, è stato certificato dal professionista incaricato di tale verifica" che l'opera è staticamente idonea.

Fonte documentale fornita dalla Direzione Centrale Istruzione ed Edilizia Scolastica della Provincia di Milano

Associazione Italia-Cuscatlan

Turbigo, 12/04/2006

Cari ragazzi, ecco nuovamente **la voce del Salvador**.

È molto importante questo spazio, perché riusciamo a dare un po' di voce a chi voce non può avere.

Continuiamo i discorsi per conoscere meglio i problemi di questo paese tanto bello dal punto di vista umano e paesaggistico ma con tantissimi problemi economici, politici e, non ultimo, con fenomeni atmosferici che non risparmiano mai questo piccolissimo Paese, grande quanto la Lombardia, il "pollicino" del Centro-America.

Un argomento di primaria importanza è il problema acqua. Per tutto il mondo, l'acqua è un bene irrinunciabile.

Anche qui però ci sono le solite disuguaglianze, tali da provocare guerre per un bene che deve essere di tutti. In Salvador, come in tanti, troppi Paesi (che noi chiamiamo Terzo Mondo) la mancanza d'acqua quasi totale, per le persone che vivono nelle comunità ai margini della città o nella foresta, si sente in modo estremo. Tante persone, soprattutto bambini, muoiono ogni anno perché senz'acqua o per l'acqua altamente inquinata.

Bisognerebbe dotare queste comunità almeno di potabilizzanti per ottenere acqua bevibile.

I genitori poi sono così poveri che non possono nemmeno misurare la febbre ai loro bambini perché non hanno nemmeno i soldi per comperare i termometri. Quando si rendono conto che la situazione sta degenerando, portano i bambini in ospedale, ma il più delle volte è troppo tardi. La disidratazione per dissenteria causata dall'acqua infetta è a un livello tale per cui il medico è nell'impossibilità di fare qualsiasi cosa. Così muoiono centinaia di bambini che nel Primo Mondo sarebbero curati senza nessun problema.

La mancanza di soldi concorre così ad esasperare il problema. Inoltre, abitando nella foresta, per arrivare in città bisogna fare ore di cammino e poi prendere l'autobus, a volte più di uno. Ogni corsa di autobus costa un dollaro, e ci sono famiglie che vivono con un dollaro...Pensate voi come sia possibile vivere così!

Quando i membri della comunità si rivolgono a Mariella per avere un medico, spesso è, come dicevo prima, troppo tardi. Se penso che da noi l'acqua viene regolarmente sciupata, mi sento veramente male.

Potremmo tutti fare qualche cosa visto che siamo tutti sulla stessa barca (a proposito di acqua!). Con una corretta educazione si potrebbe risparmiare e dare così la possibilità ad altri fratelli di poter usufruire di un bene che è di tutti. (Per noi cristiani in particolar modo, l'acqua è anche rigenerazione, è simbolo di vita. Non per niente nel battesimo è l'acqua il segno tangibile del nostro ingresso nella comunità, nella Chiesa, popolo di Dio in cammino. Dovremmo quindi essere ancora più sensibili al problema).

Con Mariella ho incontrato gli abitanti della comunità di Sisimite, circa 13.000 persone che vivono nella foresta lungo il fiume rio Sensunapan, che è ormai molto impoverito d'acqua. Queste persone sono "nativi" cioè discendenti diretti Maja che, non avendo avuto rapporti con altre etnie, sono rimasti senza nessuna contaminazione. Si sono rivolti a Mariella per ricevere aiuto, perché una multinazionale li ha contattati per acquistare i loro terreni, logicamente anche a prezzi poco vantaggiosi, e usufruendo l'acqua del fiume, costruire dighe con invasi, per produrre energia elettrica da vendere in Honduras, il paese confinante. Queste persone si sono rese conto che così facendo, perdevano la possibilità di vivere. Il fiume poi per loro è una grande risorsa. Possono pescare, utilizzare l'acqua per tutti gli usi domestici e, non ultimo, permettere ai loro bambini di giocare e divertirsi nel fiume, come avevano fatto anche i loro padri.

Per contrastare questa prepotenza dei più ricchi, Essi si sono associati in cooperativa. Mariella garantisce l'appoggio di SER.CO.BA. e di avvocati, se necessario (e io sono sicura che sarà senz'altro necessario). Queste multinazionali che vogliono avere i terreni e l'utilizzo dell'acqua a poco prezzo, non rinunceranno tanto facilmente a una buona occasione per arricchirsi a spese di poveri che chiedono solo che venga rispettato un loro sacrosanto diritto, il **diritto di avere acqua per poter vivere**.

Buona Pasqua e.....appuntamento al prossimo mese.

Renata Tapella

Associazione Italia-Cuscatlan

(artigianato salvadoregno) Turbigo (MI)

tel 0331/898830

Mail Italia-Cuscatlan [cuscat00@cuscatlan1.191.it]

Banco dell'usato

L'idea del Banco dell'Usato nasce all'interno del gruppo "Amici della Terra" del nostro istituto, composto da studenti e docenti, nell'a.s.2000/01.

Scopo dell'iniziativa: **contrastare la cultura dell'usa e getta** che tanti problemi pone dal punto di vista dell'equità sociale e dal punto di vista dello sviluppo sostenibile.

La società dei consumi in cui siamo immersi ci invita a comprare anche il superfluo e a disfarcene non appena ci ha stancato.

Ma ogni bene di consumo rappresenta un problema ambientale: richiede consumo di energia e causa quindi inquinamento nella fase di produzione e di distribuzione, rappresenta un rifiuto, che va ad accumularsi a tanti altri, nel momento in cui ce ne disfiamo.

Da queste considerazioni l'idea di raccogliere all'interno della scuola oggetti di vario genere (abiti, articoli da regalo, bigiotteria, libri, accessori...), non più utilizzati ma ancora in buono stato, che invece di diventare un rifiuto possono **continuare a "vivere"**, utili a qualcun altro.

Tali oggetti vengono quindi venduti a prezzo "stracciato" al

Banco dell'Usato, e il ricavato viene devoluto ad associazioni di volontariato.

Negli anni passati sono state fatte offerte a Greenpeace, Emergency, Manitese, Medici senza frontiere, Caritas e, più recentemente, a Padre Pazzaglia, a sostegno dei Bambini soldato in Uganda.

Ormai il banco dell'Usato è diventato una tradizione che si ripete due-tre volte all'anno, in occasione delle feste natalizie e pasquali e di fine anno, grazie all'apporto del personale scolastico, che provvede alla raccolta, e di studenti e genitori che si occupano con passione dell'allestimento del Banco e della vendita.

Prof. Renata Collatina

